Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 8 (1866)

Heft: 14

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno VIII. 31 Luglio 1866. N. 14.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese. — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera. — Lettere affrancate.

SOMMARIO: Dell'Insegnamento della Geografia — Manuale di Cronologia Svizzera — Delle Scuole di Ripetizione. — Atti del Comitato Dirigente la Società dei Demopedeuti. — Invenzioni e Scoperte. — Poesia: *La Religione Materna.* — Esercitazioni scolastiche. — Annunzj

Dell' Insegnamento della Geografia.

(Continuaz. V. N° prec.)

V. *Dei Trattati e delle Carte Geografiche*

Fra i geografi citeremo dapprima *Carlo Ritter*, il creatore della geografia moderna. La sua Asia è sicuramente, il miglior lavoro che esiste sopra questa parte del mondo.

Berghaus ha pubblicato nel 1830 un compendio di geografia (Die ersten Elemente der Erdbeschreibung) che è un piccolo capo d'opera. La sua *geografia universale* è un lavoro considerevole, in molti volumi. Il suo *Völker der Erde*, opera in due grossi volumi, con figure colorate, è un quadro animato de' differenti popoli della terra.

Mendelsohn, *Kruse* e *Mannest*, ecc., hanno fatto delle opere di geografia assai stimate, l'ultimo ha trattato della geografia antica.

Una delle migliori geografie elementari della Germania è l'*Allgemeine Erdbeschreibung di Valter*, opera in tre volumi; i due primi di 900 pagine ciascuno sono consacrati alla geografia matematica, ed alla geografia fisica. Il terzo, di 400 pagine, tratta della geografia politica. Quest'opera si distingue

sopratutto per la semplicità e la regolarità del suo piano. Valter non ha toccato la geografia storica: è una lacuna nella sua opera.

La Svizzera francese conta due geografi che per la natura de' loro lavori appartengono alla scuola tedesca.

Federico di Rougemont ha pubblicato a Neuchatel nel 1835-1837, un *compendio d'Etnografia*, opera di 800 pagine, che è un lavoro ragguardevole per la profondità delle idee e per la ricchezza delle notizie. Quest'opera, scritta essenzialmente per servire alla storia, può stare a pari delle migliori produzioni della Germania.

Il sig. di Rougemont ha pubblicato in tre volte per il collegio di Neuchatel, due corsi di geografia: una geografia topica (fisica) ed una geografia politica. La prima è una descrizione dettagliata della superficie della terra; la seconda è un estratto del suo *Compendio*. Queste due opere esigono entrambe, nel maestro che insegna, cognizioni geografiche assai estese, altrimenti non arriverebbe a darne una chiara nozione agli allievi. Un rimprovero che si può fare a queste opere, specialmente alla seconda, si è quello di non essere abbastanza metodiche; la geografia politica contiene inoltre alcune cose all'intelligenza delle quali gli allievi non sono in generale, abbastanza preparati. Il sig. di Rougemont ha studiato la geografia più da dotto che da pedagogo.

L'altro geografo della Svizzera francese è il sig. *Ulisse Guinand*. Questo autore ha pubblicato uno *studio della terra* in due volumi, ed uno *schizzo della terra* in un volume. Le opere del sig. Guinand sono meno scientifiche, meno penetrate della scienza tedesca che quelli del sig. di Rougemont; ma sono più alla portata dei giovanetti, più realmente pedagogiche, e più metodiche. Si vede che l'autore non si è solamente occupato della scienza, ma che ha cercato di vincere le difficoltà dell'insegnamento. La nuova edizione dello *schizzo della terra*, intieramente rifusa, è ora un manuale molto sostanziale e assai proprio a servire di guida nelle scuole normali, nei collegi, ecc. Il sig. Guinand ha ancora pubblicato un *Piccolo schizzo della terra* destinato alle scuole. Non mancano alle

opere di quest'autore alcune nozioni di geografia storica; perchè sebbene questa parte della geografia appartenga alla scienza, si può però di già fare rilevare ai giovanetti alcuni de' molti rapporti che esistono tra l' uomo e la natura.

Anche qui facciamo menzione, prima di parlare delle carte, dell'eccellente piccola geografia del sig. Godet. Questa piccola opera, d' un centinajo di pagine (pubblicata a Neuchatel) è una descrizione completa della Terra; ne dà un' idea generale assai chiara e netta.

La Germania possiede un gran numero di carte e d'atlanti di accuratissima esecuzione. I rialzi e le montagne vi sono messi in rilievo per mezzo d' una topografia fatta con molta cura; le pianure sono qualche volta indicate con una tinta particolare. Si vedono inoltre sovente, sopra queste carte, delle linee isotermiche (linee che passano per i luoghi che hanno la stessa temperatura media), delle linee indicanti i limiti Nord o Sud di certe piante, de' profili e de' tagli di montagne, delle montagne sopra le quali sono disegnate le diverse vegetazioni che si incontrano dalle falde fino alla loro vetta. L'atlante fisico di Berghaus contiene carte meteorologiche (venti, pioggie, temporali, ecc.), *idrografiche* (mari, correnti, movimenti dei fiumi, ecc.), geologiche (sistema di montagne, vulcani, terreni, ecc.), carte rappresentanti i fenomeni del magnetismo terrestre, carte botaniche, zoologiche, antropologiche, etnografiche. Il numero delle carte e degli atlanti che ha prodotto la Germania in quest' ultimi tempi è sì considerevole, che bisognerebbe scrivere un volume per enumerarli e renderne conto. Vogliamo limitarci a menzionarne alcune tra quelli che conosciamo.

Tra i grandi atlanti, — *Hand-Atlas* — quelli di Grimm, di Meyer, di Sidow, di Rulle, di Stieler, sono i più rinomati. Le principali carte dell'atlante di Rulle sono state tradotte in francese e litografate a Neuchatel, ma questa edizione francese non è riuscita a bene; è d'altronde esaurita; lo stesso lavoro è stato eseguito ultimamente dal sig. di May, ingegnere geografo, per una riproduzione dell'atlante di Sidow. Questo secondo saggio riuscì migliore del precedente, quantunque sia

lungi dall'eguagliare l'originale. L'atlante di Stieler è uno dei più completi e dei meglio eseguiti.

L'atlante fisico di Berghaus contiene più di 90 carte, e costa circa 120 fr.

Fra i piccoli atlanti, — *Schul-Atlas* — menzioneremo fra gli altri quello di Stieler, in 22 carte e quello di Valter, in 36 carte. Quest'ultimo è un bellissimo atlante, contenente molte particolarità e molti fatti geografici che non si trovano che negli *Hand-Atlas*, o sulle carte fisiche speciali.

Sidow ha pubblicato, per le scuole, delle carte murali mute che sono eccellenti; i mari vi sono in turchino chiaro, le pianure in giallo e le montagne d'un bruno carico. Il suo mappamondo e la sua Europa sono bellissime carte, che si vendono meno caro che le carte francesi. Il Keller lo ha seguito molto bene ed ha prodotto le principali carte murali che si usano nelle nostre scuole.

Piccolo Manuale di Cronologia Svizzera.

(Continuazione V. N° prec.).

Secolo XI.

1011 — Rodolfo III di Borgogna, detto l'Infingardo, eleva alla dignità di *conti* delle rispettive diocesi i vescovi di Losanna, Ginevra e Sion, e fa loro ricche donazioni.

1016 — Rodolfo l'Infingardo cede la Borgogna elvetica ad Enrico II imperatore di Germania.

1019 — La Borgogna elvetica soggiogata definitivamente colla Battaglia di Cappet da Enrico II, diviene una provincia germanica, come tutto il rimanente dell'Elvezia, benchè di nome ne sia ancora re Rodolfo III.

1020 — Fondazione del castello d'Habsburg, culla della dinastia di questo nome.

1026 — L'imperatore Corrado il Salico investe dei diritti sulla *Mesolcina* il vescovo di Como Alberico.

1032 — *Fine del secondo regno di Borgogna* colla morte di Rodolfo III.

1034 — Corrado il Salico si fa riconoscere colla violenza re

di Borgogna a Payerne, dopo incendiate Morat e Neuchatel.

1038 — Tregua di Dio adottata presso Losanna. — Enrico il Nero, figlio di Corrado, è proclamato re di Borgogna a Soletta.

1057 — Rodolfo di Rheinfelden è fatto vicerè o rettore di tutta l' Elvezia da Agnese, madre e tutrice del celebre imperatore Enrico IV ancor minorenne.

1077 — Deposto dalla Dieta di Forsheim Enrico IV, alle prese col papa Gregorio VII per la questione delle investiture, Rodolfo di Rheinfelden viene eletto imperatore di Germania. Dà a suo figlio Bertoldo il ducato di Svevia ed il rettorato dell' elvezia borgognone, sotto la tutela di Bertoldo II di Zeringa.

1078 — Fondazione del borgo d'Appenzello dove l'*Abate* di S. Gallo aveva una sua *cella* (Abtenzell).

1080 — L'anti-cesare Rodolfo è ucciso in battaglia da Goffredo Buglione, partigiano d' Enrico IV.

1093 — Bertoldo II di Zeringa succede a Bertoldo di Rheienfelden nel possesso della Svevia e del rettorato dell' Elvezia.

1099 — *Prima e maggiore Crociata*, da cui fu presa Gerusalemme. Vi ebbero parte parecchi Elvezi.

Secolo XII.

1112-1115 — Landolfo di Carcano, intruso vescovo di Como, si rifugia sul Luganese; ma di notte tempo è sorpreso da una mano di Comaschi nel castello di S. Giorgio presso Magliaso, e via condotto prigioniero.

1116 — I Comaschi edificano *Morcote* già forte castello sul Ceresio.

1122 — I medesimi ritolgono il castello di S. Martino ai Luganesi, che s'erano dati a partigiare per Milano. Stratagemma di Bono da Vesonzo.

1126 — I Comaschi perdono ogni paese lungo il Ceresio, fuorchè Melano. Tutto il Luganese resta in balìa dei loro nemici i Milanesi.

1127 — Corrado di Zeringa diviene duca dei Borgognoni e rettore dell' Elvezia.

1127 — Como è presa e rovinata dai Milanesi. Molte famiglie Comasche si rifugiano sulle rive dei nostri laghi.

1138 — Il duca Corrado di Zeringa è dal nuovo imperatore Federico Barbarossa, spogliato dell'autorità sull'Elvezia alemanna, e lasciato semplice rettore della Borgogna Transgiurana.

1139 — Arnaldo da Brescia promove la riforma religiosa a Zurigo.

1142 — I milanesi prendono e rovinano *Mendrisio*, feudo di certo Locarno da Besozzo.

1146 — I Mendrisiotti ottengono di essere in dipendenza immediata dalla regia curia, terminando così le dispute fra il Besozzo e i conti del Seprio (castello ora distrutto presso Varese).

1149 — I canonici ordinari della Metropolitana di Milano vengono in possesso di *Biasca*, *Val Blenio* e *Leventina*.

1152 — Corrado di Zeringa muore, e gli succede nel rettorato dell'Elvezia romana il di lui figlio Bertoldo IV.

1156 — I Milanesi, fatta escursione per la Valle di Lugano, espugnano e smantellano vari castelli, fra cui quelli di Stabio e di Locarno, e spargono il terrore.

1162 — Ardusio vescovo di Ginevra è dichiarato colla bolla d'oro principe dell'impero e signore della città e territorio di Ginevra. È sciolto così il contratto di vendita fatto da Amedeo I conte di Ginevra al duca di Zeringa.

1170 — Bertoldo IV fonda *Friborgo*, che vien colonizzata da genti di Svevia e Brisgovia, e del paese di Vaud.

1180 — L'imperatore Barbarossa, con diploma dato in Biasca, accorda concessioni e privilegi ad alcune famiglie nobili di Locarno, che gli prestarono omaggio e l'accompagnarono nella guerra d'Italia.

1185 — I Comaschi ricuperano dalla curia imperiale il diritto di esiger tasse nella Pieve Capriasca.

1186 — Morte di Bertoldo IV, rettore della Transgiurana: suo figlio Bertoldo V gli succede.

1189 — Enrico VI, figlio e successore del Barbarossa, dona

in feudo ad Anselmo, vescovo di Como, il castello e le torri di *Muratto*.

1191 — Fondazione di *Berna* da Bertoldo V. Lo stesso erige a città Bertoud, Moudon, Morges ed altri luoghi.

1192 — Enrico VI dichiara Locarno con altre pievi soggetta al podestà ed al Comune di Como.

1194 — I Comaschi cedono ai Milanesi il territorio della Tresa verso il contado di Seprio, ed i Milanesi rinunziano ad ogni ragione o pretesa sulla Pieve Capriasca.

1197 — Enrico VI muore, e col suo successore Filippo di Svevia hanno origine in Italia le fazioni dei *Guelfi* e dei *Ghibellini*. *(Continua)*.

Delle Scuole di Ripetizione.

Torniamo volontieri su questo argomento, chiamativi da una corrispondenza di un bravo Maestro, che qui sotto pubblichiamo.

Le combinazioni da lui ideate e felicemente riuscite meritano di essere studiate attentamente dalle autorità locali che hanno a cuore il progresso dei loro amministrati; e dimostrano, che quando si ha veramente zelo per l'istruzione popolare, i mezzi non mancano mai anche nelle più difficili situazioni. Ecco la lettera:

Pregiatissimo Sig. Redattore!

Mi permetto di sottoporre al di Lei posato giudizio alcune osservazioni risguardanti le scuole serali di ripetizione.

Ella sa benissimo che quasi tutti i paesi del nostro Cantone hanno frazioni piuttosto lontane dai Comuni, sa inoltre che nel tempo delle scuole serali le strade sono quasi sempre coperte di neve; di conseguenza pochissimi i giovani delle località rimote che approfittano di tale istruzione.

Nell'inverno passato, dietro istanza dei genitori (adducendo pur essi il troppo freddo, le strade cattive ed il fermarsi or di qua, or di là dei loro figliuoli), feci proposta alla lodevole Municipalità perchè la scuola serale fosse tenuta in qualche ora del giorno.

La proposta fu aggradita dal corpo municipale, e s' incaricò tosto la Delegazione scolastica che di concerto con me si traducesse in atto il desiderio dei genitori, senza che però ne soffrisse l'istruzione ordinaria giornaliera.

Ed ecco come concertavasi:

Io entrava in iscuola coi ripetenti alle 8 1|4 circa ant., mi tratteneva con loro sino alle 9 1|4. In questo tempo entravano gli scolari ordinari, e poi intanto che i primi facevano i cômpiti loro ordinari, compiva l'assunto mio della scuola giornaliera.

Alle 11 accordava mezz'ora di riposo ai *ripetenti*, i quali rientravano poi in iscuola alle 11 1|2, quando n'erano usciti gli altri, e continuavano sino alle 12 1|2 nelle lezioni di disegno. Le lezioni di disegno venivano date da un ottimo giovane scultore (Bianchi Agostino) coadjuvato dall'onorevole Sindaco del Comune.

Alle 12 1|2 circa io ritornava e mi occupava coi ripetenti ancora sino all' una, ora in cui ricominciava la scuola ordinaria.

Continuai di questo modo dal 18 dicembre a tutto marzo, e ad onore del vero deggio dire che si ebbe un risultato molto maggiore che non si aspettava e che non si era veduto negli anni passati. Basta dire, che oltre il disegno, in cui alcuni giovani arrivarono alla nona lezione, (mercè l'opera del Bianchi sullodato e del Sindaco) oltre il disegno, diceva, si rinfrancarono nella lettura a senso, si richiamarono a sufficienti istruzioni in aritmetica, e poichè coll'età si erano aumentate le loro idee, si esercitarono ad esprimerle nelle loro composizioni da meritare tutta la lode.

Tanta, creda Pregiatissimo Signore, fu la soddisfazione mia, che oso pregare la S. V. O. affinchè si compiaccia esaminare questa variazione e trovandola ragionata e profittevole, sottometterla a discussione nella nostra Società o sottoporla al Consiglio di Pubblica Educazione.

Certo non potrà essere praticata in tutte le località del Cantone; perciò sarei d'avviso che fosse data facoltà ai Municipii, onde, di concerto cogli Ispettori e maestri dispongano detta scuola in quel tempo che meglio sia adatta a questa od

a quella località, senza punto incagliare menomamente la scuola ordinaria.

Perdoni il disturbo, mentre con tutto rispetto e stima, sono

Genestrerio, 16 luglio 1866.

Di Lei servitore devotissimo
BELLONI GIUSEPPE, maestro.

Atti del Comitato Dirigente la Società dei Demopedeuti.

(Cont. V. N. prec.)

Il presidente, dopo annunciato d'aver comunicato alla Società svizzera *contro il maltrattamento delle bestie* le risoluzioni state prese dalla nostra Società allo scopo di promovere eziandio nel Ticino la pietà verso gli animali, impedendone i rozzi trattamenti e preparando per così dire il terreno acciò a suo tempo questo argomento che interessa l'educazione del popolo possa anche divenire oggetto di disposizioni legislative, passa a far conoscere la risposta del Comitato di quella Società, e un protocollo dalla medesima comunicatoci da Zurigo. Questa lettera e un riassunto di questo protocollo si vota che siano inseriti nel presente processo verbale. Oltre di che si risolve di interessare il sig. Wolff, presidente della Società svizzera in discorso, a voler mandare al Comitato Dirigente Ticinese un esemplare di tutte le opere pubblicate in Isvizzera su questo argomento.

La lettera e il sunto del protocollo sono del tenore seguente:

Zurigo, 23 Dicembre 1865.

La Società svizzera
contro il maltrattamento delle bestie

Alla Società ticinese
degli Amici dell'Educazione del Popolo.

SIGNOR PRESIDENTE!
CARISSIMI CONFEDERATI!

Con grande nostra compiacenza abbiamo ricevuto le vostre comunicazioni, dalle quali emerge che la patriotica vostra Società prende in seria deliberazione e fa i passi necessari affinchè anche nel Can-

tone Ticino la pietà verso le bestie divenga un oggetto di cura pel vero bene del popolo.

In nome del Comitato centrale della Società federale per l'impedimento della rozzezza e pel promovimento della pietà verso le bestie, il sottoscritto ha l'incarico di esprimervi i più fervidi ringraziamenti pel nobile vostro intento su questo campo della popolare educazione, offrendovi ad un tempo tutta quella assistenza che poteste da noi desiderare.

Dal Foglio federale per la pietà verso le bestie che vi trasmettiamo, rileverete come i vostri sforzi siano stati portati a cognizione di più vasta sfera, e possiamo assicurarvi, Cari Confederati, che dappertutto nelle nostre Società i vostri passi vengono con vivissimo interessamento e riconoscenza salutati. Possa dall'educazione che voi per questo mezzo intendete a promovere, emanare un più forte sentimento di protezione anche degli uccelli utili all'agricoltura, alle selve, alla pastorizia e caro ornamento delle nostre campagne!

Mentre abbiamo l'onore di inviarvi il nostro rapporto annuale, vi preghiamo di continuarci con amichevole cura le vostre comunicazioni.

Con perfetta stima e fratellevole saluto,

In nome del Comitato centrale
Il Presidente:
Wolff.

Da un *protocollo* comunicato dalla suddetta Società federale si rileva, che nel decorso anno 1865 fu tenuta una radunanza ad *Olten*, dove erano rappresentati i Cantoni di *Zurigo*, di *Berna*, di *Basilea*, di *Argovia*, di *Turgovia*, di *Soletta* e di *Ginevra*. Qui si trattò della convenienza e dei mezzi di rendere sempre più popolare nella Svizzera il sentimento di pietà verso le bestie impedendone i rozzi ed inutili maltrattamenti, e ciò come mezzo di promovere la retta conoscenza delle intenzioni della natura e di mettervi in corrispondenza la ragione, non meno che come mezzo di morale educazione.

A questo scopo, il medesimo protocollo ci apprende esservi nella *Turgovia* una società di 650 membri; ivi essere stata, dietro impulso uscito da questa Società, emanata quella legge contro il maltrattamento delle bestie, della quale fu fatta menzione nell'ultima assemblea generale degli Amici dell'educazione del popolo. Quasi tutti i maestri del Cantone di Turgovia sono membri di quella Società, il cui scopo è già ormai divenuto assai popolare ed è diligentemente appoggiato dalla pubblica stampa. Pel medesimo fine s'interessano

nel Cantone d'*Argovia* la Società cantonale e le Società distrettuali di agricoltura e la pubblica stampa.

A *Basilea* la Società d'Utilità pubblica stabilì una sezione speciale pel promovimento della pietà verso le bestie, la quale cerca di influire a pro del popolo colla pubblica stampa e con distribuzione di acconce operette per la gioventù e con premj a persone di servizio che hanno cura delle bestie e ad inservienti di polizia vigili ad impedire il guasto dei nidi e i maltrattamenti delle bestie domestiche. Qui, come nell'Argovia, si studia l'introduzione di un nuovo e più acconcio modo di attaccare al carro i buoi, abolendo il vecchissimo uso del giogo.

A *Berna* si è recentemente destata la cura delle Autorità, e 17 casi di maltrattamento di bestie furono puniti con prigionia e con multe. Anche qui la pubblica stampa s'interessa con lodevole zelo della bisogna. — A *Ginevra* se ne interessa la *Société d' Utilité publique*, a *Soletta* la Società d'Economia agraria, a *Zurigo* la Società pel promovimento della pietà verso le bestie ha diretto a tutti i maestri delle scuole popolari un'Esortazione a profittare di questo mezzo per ispirare sentimento umano alla gioventù. Anche qui vennero distribuiti premj ad impiegati di polizia e a privati che si distinsero in vigilanza contro gli atti di rozzezza esercitati sugli animali e offensivi alla ragione ed agli animi educati ad umanità di sentimento. Scritti popolari al medesimo scopo furono pubblicati e distribuiti in migliaja di copie.

La società risolse di continuare la pubblicazione del Foglio svizzero in numeri trimestrali. Parimenti risolse, sulla proposta di Basilea, di provvedere ad una seconda edizione dell'operetta di Tschudi: «Gli uccelli e gli insetti o i piccoli nemici e i difensori dell'agricoltura», con modificazioni ed aggiunte, da farsi d'accordo coll'Autore. Il Comitato centrale è incaricato di farne eseguire un'edizione di 2000 copie.

Dietro il ragguaglio che qui precede, il Presidente espone che: nel dar relazione dell'interessamento suscitatosi tra Confederati per le deliberazioni della nostra Società, ragion voleva che si riferissero, sebben con somma brevità, le suesposte notizie contenute nel *protocollo* comunicatoci, sia perchè mal sarebbe convenuto che il Comitato non ne fosse stato edotto, sia perchè soddisfacente riesca sempre il vedere come le nostre idee, i nostri sentimenti, i nostri sforzi abbiano eco e larga comunezza in diversi paesi, tra diversi popoli, e sopratutto tra i cittadini che amano la patria e che si studiano di avanzarne per ogni verso il bene e la civiltà.

Il signor maestro Luigi Bernasconi di Novazzano con sua lettera del 23 marzo p. p. domanda al Comitato Dirigente di elargire, se può, un qualche soccorso al maestro Nolfi di quel luogo, da sei mesi caduto infermo ed oramai divenuto totalmente cieco. Il Comitato tuttochè sensibilissimo alla sventura del povero docente, considerando che gli Statuti della Società non gli permettono di disporre del denaro per questo genere di bisogni, risolve di significare al signor Bernasconi il rincrescimento di non poter di presente aderire al suo desiderio, che se egli vorrà presentare la domanda alla prossima assemblea generale, il Comitato l'appoggerà in quel modo che si parrà migliore.

Viene data comunicazione, e se ne prende atto, del desiderio espresso dalla Presidenza generale del Congresso italiano scientifico-letterario, che la Società nostra abbia a farsi rappresentare alla riunione straordinaria del Congresso stesso, che sarà tenuta in Napoli dal giorno 9 al 23 del prossimo settembre.

Il Presidente annuncia di aver ricevuto un piano o programma per la formazione di una Società generale Svizzera di statistica, ed esprime la sua opinione che il Ticino, prendendovi parte, potrebbe figurarvi meglio che in qualunque altra Società federale svizzera: proporrebbe quindi che la Società Demopedeutica si facesse iniziatrice della istituzione nel Ticino di una sezione della Società federale di statistica. — Il Comitato entrando pienamente nelle vedute del proponente, ed accennatosi che già alcuni tentativi si van facendo da altre associazioni nel Cantone, segno questo evidente che il terreno va maturandosi per simili lavori, adotta la proposta, come pure di presentare un motivato rapporto alla prossima riunione della Società, perchè abbia a procurare da questo lato al Ticino la sua parte d'onore nella federale associazione, e perchè deliberi di indirizzare un'istanza al lodevole Consiglio di Stato per ottenere la formazione d'un apposito Ufficio cantonale di statistica.

Vengono presentati alcuni numeri del nuovo periodico, il *Repertorio di Giurisprudenza patria, forense ed amministra-*

tiva, dalla cui redazione fu fatto l'invio *gratis* al Comitato Dirigente, per il che le si votano in prima i debiti ringraziamenti. Considerando poi tale pubblicazione nel suo rapporto coll'educazione del popolo, e veduto essere nello scopo della nostra Società il dar mano in quel modo che ci vien fattibile a tutto che contribuisce ad ampliare e rettificare le nozioni giovevoli al nostro popolo; si adotta l'abbonamento sociale al suddetto periodico, non senza manifestare nondimeno il desiderio che le *sentenze* dei nostri Tribunali, cui va pubblicando, avessero ad essere debitamente commentate a maggior lume del popolo.

Volendo continuare nella pia usanza di rammemorare alla Società nelle sue riunioni generali la scomparsa dei soci caduti vittima della morte nel corso dell'anno, si dà l'incarico al signor Avv. P. Pollini di Mendrisio di tessere un cenno necrologico al benemerito dell'educazione, Giorgio Bernasconi. — Simile pietoso ufficio viene pure dato al socio sig. Professore Pugnetti per la necrologia del defunto giudice Francesco Quadri di Tesserete. Dopo di che si leva la seduta.

Invenzioni e Scoperte.

Navigazione Aerea.

Leggesi nell'*Eco d'Italia* di Nuova York:

Da circa nove mesi assistemmo a qualche esperimento, dato dall'americano Dr. Solomon Andrews della Nuova Jersey, con piccoli modelli, per dimostrare la possibilità della navigazione aerea, e fin d'allora ammettemmo la probabilità del successo; ma dopo le ascensioni fatte recentemente, massime dopo l'ultima di martedì 5 giugno, dobbiamo dire che l'evento segnerà una delle più importanti epoche nella storia delle invenzioni, e che forse il nome del Dr. Solomon Andrews è destinato a passare alla posterità, unito a quello di Franklin, di Fulton e di Morse.

Quanto meravigliosa, altrettanto semplicissima è questa invenzione, appoggiata al gran principio della gravità, che n'è la forza motrice. Forse non si è trovata fino ad ora la maniera di navigare, ossia di dirigere il pallone nell'aria, perchè non si è mai pensato a dargli altra forma all'infuori della sferoidale. Il pallone di cui parliamo ha la forma di un sigaro, vale a dire è appuntato alle due estremità, e si muove obliquamente nell'aria, essendo costretto a rimanere in questa posizione per mezzo di corde attaccate alla navicella di sotto.

Poesia.

La Religion Materna.

Dall'Orïente ascoso
Entro notturne bende
Per calle avventuroso
Un pellegrino ascende,
A cui fedel lucerna
Die' nel partir la carità materna.

È l'orizzonte oscuro,
Incognito il cammino:
Pur a que' rai securo
Ascende il pellegrino
Verso la patria ignota,
Che scorge in fondo all'avvenir remota.

Ma candido barlume
Già rompe in ciel. Vacilla
E si scolora il lume
Dubbioso alla pupilla
Del vïator, che a stento
Anco il ricopre colla man dal vento.

Più del cammino acquista,
E più nel sol, che nasce,
L'avvalorata vista
Meravigliando ei pasce.
Già l'umil lampa obblia,
Al cui santo splendor prese la via.

Sul mezzodì procede;
E nel chiarore immenso
Spenta la lampa ei crede,
Perchè velata al senso.
Folle credenza! Eterno
Vive il ricordo dell'amor materno.

Al termin del sentiero
Sale a ponente un monte.
Il sol declina; in nero
Si tinge l'orizzonte.
A tremolar distinta
Torna la fiamma ch'ei teneva estinta.

Torna il bel raggio e torna
Lontana ricordanza
D'una chiesuola adorna,
D'una solinga stanza,
Ove materna fede
La lampa accese che al partir gli diede.

Sereno avanza il passo
Per l'aria tenebrosa,
Finchè su breve sasso
Stanco la lampa ei posa,
Posa attendendo il messo,
Che lo rinnovi nel materno amplesso.

C. Z.

Esercitazioni Scolastiche.

Per la I.ª Classe.

Le Colombelle.

E noi due, cui pure Iddio
Unì in terra e diede un core,
Un pensiero ed un desio
Perchè vita abbiam d'amore;
Dimmi, Lisa, perchè mai
Siamo sempre a liti e guai?
Oh! imitiam quelle innocenti!
Deh! siam dolci! Deh! siam miti!
Sian d'affetto i nostri accenti,
Siano i nostri cuori uniti!
Dammi un bacio! Siam sorelle
Come son le colombelle.

Esercizio 1.° — Spiegazione de' versi; sostituire alle parole poetiche altre più comuni; dire in poche parole la differenza tra una fanciulla dolce e modesta, e un'altra superba.

Esercizio 2.° — Versione in prosa: — e noi due ha pur voluto Iddio che fossimo fratelli; e affinchè ci amassimo, ci ha pur dato un cuore, un pensiero, un desiderio, ma perchè dunque, Pierino mio, perchè pigliam gusto a farci dispetti e ad essere sempre a liti? Oh! se ci trattassimo con dolcezza e ci parlassimo con affetto e ci piacesse la concordia! Un bacio, o fratello! . . . Ora io sento in cuore che noi vivremo per amarci.

Esercizio 3.° — Costruzione semplice; enumerazione delle proposizioni; ricerca dei loro elementi.

Per la II.ª Classe.

Osservazioni ed esercizi più avanzati sui versi dettati per la 1.ª classe, apprendimento a memoria e declamazione.

Per *Composizione* si dia la seguente traccia di *racconto*.

Uu buffone, stando a mensa d'un signore, e vedendo porre in-

nanzi a quello un gran pesce e nel suo pochi e piccolissimi pesciolini, li prendeva ad uno ad uno, se li avvicinava all'orecchio e faceva un cotale atto col capo. Dimandato che cosa facesse, rispose com'egli cercava da quei pesciolini notizia d'un suo amico annegato in mare; e che quelli avevan detto che erano piccoli, nè potevano saperne, ma domandassene al pesce più vecchio, che era nel piattello del signore. Con questa piacevolezza quel ghiottone ebbe egli pure un buon pesce.

Per traccia di *lettera* si detti quest'argomento: Rispondete al genitore, il quale per lettera vi chiese notizie degli studi vostri. Fategli conoscere l'orario che osservate, lo studio a cui maggiormente attendete, i libri che adoperate, le materie che a voi riescano più facili. Mostrate la vostra sollecitudine e contentezza nel soddisfare al desiderio di lui.

Annunzj Bibliografici.

È uscita l'ottava dispensa della

STORIA DELLA RIGENERAZIONE SVIZZERA
dal 1830 al 1848

Attinta dalle migliori fonti
dal s g. Cons. P. FEDDERSEN.
Zurigo 1866.

Dalla Tipolitografia Colombi è pur uscita recentemente un'Operetta assai utile d'istruzione popolare, e la raccomandiamo caldamente ai nostri Compatrioti. Essa ha per titolo:

BREVI LETTURE
OSSIA NOZIONI ELEMENTARI
intorno alle Industrie, alle Scienze ed alle Arti
per uso dei fanciulli
Ricavate dal Libro del sig. Beleze
intitolato
DICTÉES ET LECTURES
Libera traduzione fatta sulla 2ª edizione parigina.
Prezzo fr. 1. 30

BELLINZONA. = *Tipolitografia di C. Colombi.*